



presenta

Sesso e filosofia

un film di

Mohsen Makhmalbaf

durata **108 minuti**

cast artistico

Daler Nazarov
Mariam Gaibova
Farzana Beknazarov
Tahmineh Ebrahimova
Malohat Abdulloeva

cast tecnico

Regia, sceneggiatura, montaggio
Assistenti alla regia

Scenografie
Direttore della fotografia
Assistenti del direttore della fotografia

Suono
Mix
Musiche

Mohsen Makhmalbaf
Marziyeh Meshkini
Kaveh Moeenfar
Akbar Meshkini
Ebrahim Ghafouri
Reza Sheikhi
Mehdi Amiri
Farrokh Fadaei
Hossein Mandavi
Nahid
Daler Nazarov
Vanesa Mai

Sinossi

Un uomo di cinquant'anni che ha festeggiato il suo compleanno da solo da appuntamento a quattro sue ex-fidanzate alla sua scuola di danza. Vuole cercare di scoprire le origini della sua solitudine e, analizzando l'andamento di ognuna delle sue storie, si rende conto che più il mondo si orienta verso il sesso, più l'amore va scomparendo...



NOTE DI REGIA

Queste quattro donne rappresentano per me una sola donna in quattro diverse fasi nell'evolversi del significato dell'amore nell'esperienza di vita femminile: il periodo dell'innocenza romantica, il periodo delle vendette amorose, il periodo dove ci si dedica al sesso e si dimentica l'amore e il periodo di una maturità nostalgica e della riscoperta dell'amore.

L'uomo però, in ognuna delle donne, non riesce a distinguere le diverse fasi. In ogni donna cerca l'amore ma trova solo solitudine.

Grida che il mondo contemporaneo è incapace di creare un amore eterno, come quello di Romeo e Giulietta. Tratta l'amore come qualsiasi altro fenomeno che sia il risultato delle circostanze e quindi considera effimera e mortale qualsiasi cosa la cui nascita dipenda dalle circostanze. Crede che sulla terra non ci sia amore. E' solo il romanticismo che ci fa illudere.



Mohsen Makhmalbaf Biografia

Nato a Teheran nel 1957, Mohsen Makhmalbaf si unisce in giovanissima età a un'organizzazione islamica che combatte contro il regime dello shah. A 17 anni finisce in prigione, per aver preso parte ad un assalto a una stazione di polizia. Rimane in prigione dal 1974 al 1979 e liberato all'inizio della rivoluzione. Tra il 1980 e il 1981 scrive un romanzo, numerose storie e alcuni saggi sul teatro islamico. Nel 1982 il suo romanzo intitolato *Il giardino di cristallo* viene pubblicato e tradotto in inglese. Nel 1983 viene pubblicato *Bassin du Roi*, dopo la realizzazione di *Nassouh le repentant*, il suo primo lungometraggio nel 1982.

Nel 1985, grazie a un contesto politico favorevole e a un revival del cinema in Iran, Mohsen Makhmalbaf gira il suo quarto film, *Boycott*, che rivela la sua padronanza nell'arte cinematografica. Il suo film *L'ambulante* (1987) viene presentato in una ventina di festival internazionali.

Il suo film successivo, *Il ciclista* (1988) ottiene in Iran un enorme successo di critica e di pubblico. *Marriage of the Blessed* (1989) racconta le difficoltà incontrate da un fotoreporter quando torna dal fronte della guerra Iran-Iraq e cerca di reintegrarsi nella sua cultura.

Tra il 1990 e il 1991 Makhmalbaf gira due film: *I giorni dell'amore* e *Nights of Zayandehroud*. Su entrambi pesa il divieto di proiezione. Prima del 1995, le autorità accusano *I giorni dell'amore* – che partecipa al Festival di Cannes nella sezione "Un certain regard" – di contenere opinioni religiose devianti.

Salam Cinema (1992) è un film pieno di umorismo e positiva eleganza, che traccia la storia del cinema iraniano attraverso gli anni – offrendogli uno straordinario tributo.

Salam Cinema e *Gabbeh* vengono presentati al Festival di Cannes, rispettivamente nel 1995 e nel 1996.

I suoi ultimi film sono *Pane e fiore* (1996), *Il silenzio* (1998), *Viaggio a Kandahar* (2001) e *Alfabeto afghano* (2002).

Mohsen Makhmalbaf ha anche scritto le sceneggiature di *La mela*, *Lavagne*, e *Il giorno in cui sono diventata donna*.